



GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2170 del 14/03/2013
Prot n° 201209104 del 28/12/2012
Ditta proponente Soc. PAVIMENTAL s.p.a.
Oggetto Impianto di recupero (R13-R5) di rifiuti non pericolosi
Comune dell'intervento ORTONA *Località* Loc. Tamarete
Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.
Tipologia progettuale D.Lgs. 152/2006 e s.me.i. All.IV p.to 7 lett. zb

Presenti (in seconda convocazione)

| | |
|---|------------------------------|
| <i>Direttore Area Territorio</i> | arch. Sorgi - Presidente |
| <i>Dirigente Servizio Beni Ambientali</i> | arch. Pisano |
| <i>Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale</i> | ing. Di Meo |
| <i>Dirigente Conserv Natura</i> | |
| <i>Dirigente Attività Estrattive:</i> | |
| <i>Dirigente Servizio Amministrativo:</i> | |
| <i>Segr. Gen. Autorità Bacino</i> | |
| <i>Direttore ARTA</i> | geol. Ferrandino (delegato) |
| <i>Dirigente Rifiuti:</i> | dott. Gerardini |
| <i>Dirigente delegato della Provincia.</i> | (CH) arch. Ursini (delegato) |
| <i>Comandante Prov.le CFS - TE</i> | |
| <i>Comandante Prov.le CFS - AQ</i> | |
| <i>Comandante Prov.le CFS - CH</i> | dott.ssa Mattei |
| <i>Comandante Prov.le CFS - PE</i> | |
| <i>Dirigente Tecnico AT</i> | |
| <i>Dirigente Tecnico CP:</i> | ing. De Santis |

Relazione istruttoria

Istruttore ing. Martini

VEDI ALLEGATO

Osservazioni pervenute



Handwritten signatures and initials: M, A, CH, W, RP



GIUNTA REGIONALE

VEDI ALLEGATO

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Soc. PAVIMENTAL s.p.a.
per l'intervento avente per oggetto:
Impianto di recupero (R13-R5) di rifiuti non pericolosi
da realizzarsi nel Comune di ORTONA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME PARERE

DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

E' necessario trasmettere la seguente documentazione:

1. accertamenti circa la presenza della falda e, se presente, va previsto adeguato monitoraggio;
2. planimetria relativa allo smaltimento delle acque del piazzale con relativi punti di scarico e/o allacci con particolari costruttivi circa il sistema di impermeabilizzazione delle aree di lavorazione e di transito;
3. aggiornamento dello studio previsionale di impatto acustico;
4. relazione relativa a tutte le emissioni in atmosfera.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

dott. Gerardini -

(CH) arch. Ursini (delegato)

dott.ssa Mattei

geol. Ferrandino (delegato)

ing. De Santis

De Iulio

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

REGIONE ABRUZZO-GIUNTA REGIONALE

PROGETTI SOGGETTI A V.I.A.-V.A.-Valutazione di Incidenza (V.I.)

Oggetto: "Impianto di recupero (R13 , R5) di rifiuti non pericolosi".

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Nome del proponente

Soc. PAVIMENTAL s.p.a. ;

Responsabile dello Studio Preliminare Ambientale

- Dott. Francesco D'Alessandro (Galeno Engineering srl) ;

Riferimenti normativi indicati dal proponente

D.Lgs. 152/06 e s.m. ed i..- Allegato IV punto 7. lettera z.b);

Categoria di opera

"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno , mediante operazioni di cui all'Allegato C lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

Data deposito Studio

19 Agosto 2011 ns. prot. 7119 del 22.08.2011;

Pubblicazione B.U.R.A.

N. 50- Ordinario del 19.08.2011;

Precedenti giudizi V.I.A.

-Giudizio n. 1928 del 10.04.2012: (Parere di SOSPENSIONE) Preso atto della richiesta di sospensione formulata dalla ditta con nota acquisita in atti al prot. 2967 del 05.04.2012.

Osservazioni pervenute

- Comune di Ortona (CH)-ns. prot. 8552/2011;
- Comitato Ortona: Osservatorio Ambiente c/o azienda agricola Cieri Tommaso e Roberto-ns. prot. 8365/2011;
- Sig.ri Di Virgilio Alessandra-Roberto Cieri-Tommaso Cieri-ns. prot. 8313/2011;

Sintesi delle osservazioni

1) Comune di Ortona

Il Comune segnala che " la documentazione agli atti risulta carente dei pareri tecnici di competenza della ASL e dall'ARTA etcc";

2) Comitato Ortona: Osservatorio Ambiente etcc;

Segnala tra le altre "l'insorgenza di patologie irritative e respiratorie da emissioni industriali".

3) Sig.ri Di Virgilio Alessandra-Roberto Cieri-Tommaso Cieri

Si rimanda, come per gli altri documenti, alla lettura del documento integrale per una valutazione complessiva ed attenta dello stesso, da parte del CCR-VIA.



Richiesta di controdeduzioni

In data 6.10.2011 con nota ns. prot. n. 8363/BN VIA l'Ufficio ha richiesto al proponente, eventuali, proprie controdeduzioni alle osservazioni pervenute (ulteriore ns. prot.n. 8365 del 06.10.2011).

Con nota ns. prot. n. 849 del 23.01.2012 la Soc. PAVIMENTAL ha risposto alla richiesta di cui sopra. Si rimanda al documento integrale per le valutazioni di competenza da parte dell'Autorità competente.

Richiesta di documentazioni inerenti l'ARTA e la ASL di Chieti

In data 22.03.2012 ns. prot. n. 2422 l'Ufficio ha trasmesso agli Enti di cui sopra la seguente nota:

"In riferimento all'oggetto ed al fine di consentire all'Autorità competente (CCRVIA) la migliore valutazione della pratica, si rende necessario acquisire con evidente urgenza, copia dei diversi monitoraggi effettuati dagli Enti in indirizzo, anche su incarico dell'Autorità Giudiziaria.

In particolare e rispettivamente su :

-Emissioni in atmosfera;

-Rumore;

-Indagine Epidemiologica".

Documentazione trasmessa dall'ARTA di Chieti

-Monitoraggi (ns. prot. n. 3893 del 07.05.2012)

Documentazione trasmessa dalla ASL n. 2 di Lanciano-Vasto-Chieti (ns. prot. n. 3690/03.05.2012)

-Nota prot. n. 139 del 11 Marzo 2011 avente ad oggetto: "Comunicazione superamento dei limiti differenziali secondo legge 447/95 e legge regionale n. 23 del 17 Luglio 2007 art. 14.

(Procedimento penale n. 348/2010 Sost. Proc. Della Repubblica dott. Andrea dell'Orso)."

-Nota prot. n. 851 del 1 Dicembre 2011 avente ad oggetto: "Esposto inerente-Insorgenza di patologie irritative e respiratorie da emissioni industriali- ascritte alla Ditta Pavimental S.p.A. ricadente all'interno della Z.I. di Ortona, c.da Tamarete".

-Nota prot. n. 0011786 del 16.02.2012 avente ad oggetto: "Relazione indagine epidemiologica inerente- Insorgenza di patologie irritative e respiratorie da emissioni industriali- località Alboreto, Ortona".

-Nota prot. n. 5865 del 22.01.2013 avente ad oggetto: "Invio relazione epidemiologica, soc. Pavimental loc. Alboreto/Tamarete, Ortona"

Documentazione trasmessa dalla Provincia di Chieti- Settore 7- Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente e dell'acqua, Tutela della Fauna

-Nota prot. n. 57364 del 26.11.2012 avente ad oggetto: "Ditta Pavimental s.p.a.- Procedura di verifica di assoggettabilità per un impianto di recupero (R13, R5) di rifiuti non pericolosi in c.da Tamarete-Zona Industriale-Comune di Ortona (CH)". Con allegati:

1. Copia della prima riunione dell'incontro tecnico del 11.01.2012;
2. Copia della seconda riunione dell'incontro tecnico in data 22.02.2012;
3. Aggiornamento dell'autorizzazione alla ditta -Pavimental spa ettc.

ELENCO ELABORATI TRASMESSI DAL PROPONENTE

-Studio preliminare ambientale con allegati:

Allegato 1 -Stralcio Piano Regionale Paesistico

Allegato 2 -Stralcio PAI, carta del rischio

Allegato 3 -Stralcio PAI, carta del pericolo



- Allegato 4 –Stralcio PSDA
- Allegato 5 –Stralcio Carta delle aree di tutela
- Allegato 6 –Stralcio Carta dei Boschi e delle aree boscate
- Allegato 7 –Stralcio Carta delle aree di vincolo Archeologico e paesaggistico
- Allegato 8 – Stralcio Carta delle Aree di vincolo idrogeologico
- Allegato 9 –Stralcio Carta della suscettività delle frane
- Allegato 10 – Stralcio Carta delle aree produttive Comuni e Consorzi industriali
- Allegato 11 –Stralcio Carta sistema Ambientale
- Allegato 12 –Stralcio PRG Vigente
- Allegato 13 –Stralcio Nuovo PRG
- Allegato 14 – Planimetria generale
- Allegato 15 – Planimetria Rifiuti
- Allegato 16 a – Planimetria scarichi acque meteoriche (stato di fatto)
- Allegato 16 b – Planimetria scarichi acque meteoriche (progetto di adeguamento)
- Allegato 16 c – Pianta e sezioni nuovo impianto di Trattamento Acque di Prima Pioggia
- Allegato 16 d – Autorizzazione allo scarico (determinazione n° 1972 del 31/08/2010)
- Allegato 17 – Certificato di prevenzione Incendi
- Allegato 18 –Viabilità generale
- Allegato 19 – Stralcio Catastale
- Allegato 20 – Carta delle Distanze
- Allegato 21 - Relazione Geologica
- Allegato 22 – Istanza concessione pozzo e comunicazioni seguenti
- Allegato 23 – Autorizzazione RIP e Comunicazione prosecuzione attività 01/12/2010
- Allegato 24 – Autorizzazione UTF Deposito oli minerali
- Allegato 25 – Autorizzazione provinciale alle Emissioni in Atmosfera
- Allegato 26 – Relazione su inquinamento acustico in ambiente esterno
- Allegato 27 – Copia dichiarazione MUD 2010
- Allegato 28 – Copia dichiarazioni semestrali rifiuti
- Allegato 29 – Certificati analisi emissioni
- Allegato 30 – Certificati analisi scarichi idrici
- Allegato 31 - Concessione Edilizia.



INTEGRAZIONI RICHIESTE DALL'UFFICIO ISTRUTTORE

In data 3 Ottobre 2011, ns. prot. 8238/2011 l'ufficio istruttore ha inviato al proponente la seguente nota: "In riferimento all'oggetto, ed in analogia alla richiesta precedente, si chiede al proponente di fornire all'ufficio istruttore i seguenti chiarimenti e/o documentazioni in duplice copia originale:

- 1) Autorizzazione attuale (RIP N. 050/2001);
- 2) Autorizzazione alle emissioni Det. n. DF2/325 del 08.07.2003;
- 3) Autorizzazione della Direzione Attività Estrattive e Minerarie della Giunta Regionale (Det. n. DI3/42 del) Maggio 2007);
- 4) Stato della pratica relativa all'autorizzazione provinciale, per lo scarico delle acque di prima pioggia (rif.to nota n. 33095 del 26.05.2009), in adeguamento alla L.R. 17/08 ;
- 5) Stralcio della carta idrologica, in formato leggibile, con individuazione puntuale dell'intervento proposto e del fosso Casone;
- 6) Classificazione e caratterizzazione del "corpo idrico ricettore (fosso Casone)";

- 7) Stato della pratica di sanatoria relativa al pozzo di emungimento acqua, utilizzata per "il sistema di irrigazione etcc";
- 8) Caratterizzazione del pozzo di cui al p.to precedente mediante:
 - individuazione su specifica planimetria;
 - indicazione ed andamento stagionale del livello della falda;
 - qualità delle acque emunte;
- 9) Copia della/e concessione/i edilizia/e relativa/e all'impianto preesistente;
- 10) Copia delle eventuali autorizzazioni ambientali acquisite in precedenza (D.lgs.n. 42/04 ss.mm. "Codice dei beni culturali e del paesaggio").
- 11) Chiarimenti in ordine alla viabilità dà e per l'impianto; In particolare occorre valutare le problematiche connesse al traffico, sia leggero che pesante, descrivendo compiutamente i diversi itinerari e gli inquinamenti ad essi correlati;
- 12) Inquadramento del sito con le cartografie e la normativa di cui al Piano di risanamento della qualità dell'aria (BURA speciale n. 98 del 05/12/2007);
- 13) Approfondimento dei livelli di qualità delle componenti ambientali suolo, sottosuolo, acque di falda e superficiali;
- 14) Carta delle distanze su ortofotocarta e/o carta tecnica regionale (1:5.000) della zona, con individuazione puntuale dell'intervento proposto, progressive concentriche a mt 200-500-1000-1500-2000 , con evidenziate tutte le costruzioni ricadenti nel perimetro, la loro distanza dal sito interessato e la destinazione d'uso;
- 15) Approfondimento sui piani di intervento per eventi eccezionali, quali:
 - allagamenti;
 - incendi ;
 - raggiungimento livelli di guardia di indicatori di contaminazione, con particolare riferimento alle matrici acqua , aria e rumore;
- 16) Indicazione, per ogni singolo codice CER del ricettore finale (anno 2008). (tabella a pag. 26 e 27 del "progetto preliminare") ;
- 17) Inquadramento dell'intervento con i criteri localizzativi di cui al vigente Piano Regionale Rifiuti;



Nel formulare la risposta ovviamente deve essere fatto espresso riferimento alla documentazione trasmessa in allegato alla nuova istanza.

In attesa venga prodotta in duplice copia la documentazione integrativa richiesta, che parimenti occorrerà depositare presso gli altri componenti del CCRVIA, l'esame della pratica resta sospeso"

INTEGRAZIONI TRASMESSE DAL PROPONENTE

-Nota ns. prot. n. 1252 del 03.02.2012 ;

-Nota ns. prot. n. 9104 del 28.12.2012 avente ad oggetto: "Nota Comitato Osservatorio Ambiente del 16/10/2012";

-Nota ns. prot. n. 42 del 04.01.2013 avente ad oggetto: " Richiesta ripresa giudizio V.A.-Impianto Pavimental s.p.a. sito in località Tamarete-Zona Industriale di Ortona.- con i seguenti allegati:

1. Fotocopia dell'autorizzazione prot. N. 55692 del 15.11.2012 della provincia di Chieti e relativa a : " Ulteriore aggiornamento per modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 269, parte V del D.Lgs. n. 152/2006".

2. "Comunicazione di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.Lgs. 152/2006".

SINTESI DELLE INTEGRAZIONI

In esito agli incontri tenuti c/o la Provincia di Chieti la Soc. Pavimentale si propone di realizzare *"un intervento migliorativo finalizzato alla mitigazione delle emissioni diffuse prevalentemente originate dalla fase di carico dei prodotti finiti (emissione diffusa ED2) nonché alla riduzione dell'impatto acustico"*.

Nello specifico le modifiche proposte consistono in:

1. Carterizzazione totale della torre di mescolazione e relativi elevatori (ineri-filler-riciclato);
2. Carterizzazione e barriere antirumore per il ventilatore principale, tratto terminale del camino, vagliatura riciclato, RAD e cilindro essiccatore;
3. Captazione e convogliamento emissioni diffuse ED2;
4. Rivisitazione del Quadro riassuntivo delle emissioni:
 - a) Eliminazione dell'emissione diffusa ED2;
 - b) Conferma del valore della portata volumetrica del camino E1;
 - c) Revisione del valore limite di emissione per le sostanze inquinanti rientranti nelle categorie "Classe I tabella A1" e "Classe I tabella A2";
 - d) Revisione del valore limite di emissione per il parametro COT;

SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

In analogia a quanto normalmente fatto per le V.I.A., lo studio preliminare proposto dalla Soc.

PAVIMENTAL è articolato attraverso le seguenti fasi:

- Quadro di riferimento programmatico;
- Quadro di riferimento progettuale;
- Quadro di riferimento ambientale;
- Analisi e valutazione dei potenziali impatti



INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

Premessa

L'insediamento produttivo della PAVIMENTAL SpA (Gruppo Autostrade per l'Italia) che opera nel settore delle pavimentazioni e manutenzioni autostradali per conto del Gruppo Autostrade per l'Italia, è ubicato nella Zona Industriale di Ortona.

Nello stabilimento viene svolta l'attività di produzione di conglomerati bituminosi vergini e componenti riciclati nelle varie tipologie (base, bynder, usura) da destinare alla costruzione delle pavimentazioni stradali, autostradali e aeroportuali.

La ditta, per la sede operativa di Ortona (CH), risulta iscritta nel Registro Provinciale delle Imprese (RIP) della Provincia di Chieti al n° 050/2001 per le seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi di cui all'allegato 1, suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 (così come modificato dal D.M. 186/2006):

- Tipologia 7.6: conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo C.E.R.: [170302] [R13] [R5];

L'impianto dista:

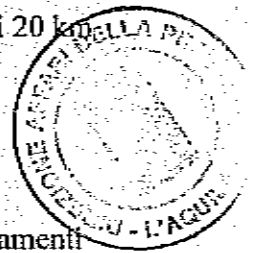
- circa 500 m dall'ingresso dell'autostrada A14 Bologna-Bari, sulla quale si innesta a soli 20 km

l'autostrada A24/A25 Pescara-L'Aquila-Roma;

- circa 500 mt dalla ex S.S. S.P. 558 Marrucina;

- circa 3 km dalla S.S. 16 Adriatica Bologna-Bari.

In prossimità del confine dello stabilimento (distanza < 0,5 km) sono presenti altri insediamenti industriali (Weatherford Mediterranea S.p.a., Iniziative Industriali S.r.l., Odoardo Zecca S.r.l.)



Inquadramento con gli strumenti di programmazione e pianificazione

- Il progetto "ricade in un'area esterna ai limiti e alla perimetrazione del P.R.P.";

- Dall'analisi del carta del PAI "si evince che l'opificio della PAVIMENTAL Spa è inserito in una area in cui non sono stati rilevati dissesti".

- Dall'analisi del carta del P.S.D.A. "si evince che lo stabilimento della PAVIMENTAL Spa è inserito in una area in cui non è stata rilevata pericolosità".

- Relativamente alla cartografia allegata al PTCP il proponente riporta quanto segue:

- Tavola A2.1 – Carta delle aree di tutela:

"Dall'analisi del carta risulta che lo stabilimento è inserito in una zona in cui non sono presenti aree di tutela".

- Tavola A2.2 – Carta dei boschi e delle aree boscate:

"Dall'analisi del carta risulta che lo stabilimento è inserito in una zona in cui non sono presenti boschi ed aree boscate ad alto valore naturalistico".

- Tavola A.4 – Carta delle aree di vincolo archeologico e paesistico:

"Dall'analisi del carta risulta che lo stabilimento è inserito in un'area esterna ai limiti e alla perimetrazione del P.R.P. e pertanto non è soggetto a vincoli paesaggistici (aspetto già trattato al punto n.2 di questo paragrafo), inoltre non sono presenti né siti archeologici né vincoli archeologici di alcun tipo".

- Tavola A.5 – Carta delle aree di vincolo idrogeologico:

“Dall' analisi del carta risulta che lo stabilimento è inserito in una zona non soggetta a vincolo idrogeologico”.

- Tavola A. 6 – Carta della suscettività delle frane:

“Dall' analisi del carta risulta che lo stabilimento è inserito in una zona classificata “stabile”.

- Tavola A. 8 – Carta delle aree produttive dei comuni e dei consorzi industriali:

“Lo stabilimento è inserito all'interno del consorzio ASI – Val Pescara, e nello specifico in un area destinata ad Attività Produttive”.

- Tavola P .1 – Il Sistema Ambientale:

“Dall' analisi dell'elaborato grafico risulta che lo stabilimento PAVIMENTAL SpA:

non inserito in una zona del Parco Nazionale della Majella;

non inserito in una zona di Riserva Naturale;

non inserito in una zona di Parco Fluviale;

non è attraversato da Percorsi ad Alta Valenza Paesaggistica;

non ricade nell'unità di Paesaggio Omogenea Montana;

non ricade nell'unità di Paesaggio Omogenea Pedemontana”.



Relativamente al Piano Regolatore Generale *“il sito nel quale è ubicato l'impianto PAVIMENTAL SpA è classificato come: “D1- Zona industriale dell'area di sviluppo industriale (ASI)”.*

Gli interventi in tale zona sono soggetti pertanto alla disciplina del Piano Territoriale (P.T.) del Consorzio Industriale della Val Pescara”.

Relativamente al Piano Regionale Qualità dell'aria, in sintesi il proponente riporta che:

“-Il Comune di Ortona in cui è ubicata la PAVIMENTAL SpA si trovi in Zona di mantenimento, ossia, una in cui la concentrazione stimata è inferiore al valore limite per tutti gli inquinanti analizzati”.

-“Il Comune di Ortona in cui è ubicata la PAVIMENTAL SpA si trova in Zona di superamento del valore bersaglio al 2010”.

- “Il Comune di Ortona in cui è ubicata la PAVIMENTAL SpA si trova in Zona di superamento dell'obiettivo a lungo termine e rispetto del valore bersaglio”.

Relativamente al Piano Regionale Gestione Rifiuti, il proponente alle pagg. n. 13 e segg. dello studio preliminare riporta la tabella relativa ai criteri localizzativi,(L.R. 45/2007 e s.m. ed ii.).

Nel merito, per quanto riguarda "la distanza dalle case sparse", testualmente si legge: "A circa 300 m, direzione SUD-EST, è presente solo un piccolo nucleo di case sparse denominate CASE BERARDI, costituito da uno sparuto gruppo di abitazioni rurali". Rif.to osservazioni pervenute.

Aree protette

Il sito dello stabilimento PAVIMENTAL SpA non ricade all'interno di nessuno dei Siti di interesse Comunitario (SIC) né in Zone di Protezione Speciale (ZPS). (Pag. 19).

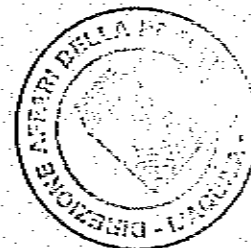
INQUADRAMENTO PROGETTUALE

L'insediamento insiste su di un area di circa 31.000 mq di cui:

- _ Superficie coperta 970 mq
- _ Superficie scoperte: 30.030 mq

Le superfici coperte sono così suddivise:

- _ Uffici – spogliatoi – laboratorio di cantiere;
- _ Officina
- _ Deposito temporaneo rifiuti (sotto tettoia) – zona "D";
- _ Deposito olii esausti – zona "O";
- _ Deposito "M" materie prime (sotto tettoia);
- _ Deposito "N" materie prime (sotto tettoia);
- _ Deposito "P" materie prime (sotto tettoia)
- _ Deposito GPL in bombole;
- _ Serbatoi
- _ o fuori terra di gasolio per autotrazione dotato di tettoia;
- _ Cabina elettrica.



Le superfici scoperte sono organizzate come di seguito:

- _ Impianto produzione conglomerato
- _ Deposito di inerti vergini Zone A-B-C-F-G-H-L (materie prime);
- _ Aree destinate al recupero rifiuti:
 - Area messa in riserva (R13);
 - Area accettazione;
 - Area deposito materie prime seconde (MPS);
- _ Al transito e alla manovra dei mezzi in ingresso/uscita dall'impianto;

Impianto produttivo

L'impianto per la produzione di conglomerato bituminoso è costituito da:

- _ 7 tramogge con predosatori per il materiale inerte (vergine);
- _ 1 cilindro essiccatore;
- _ 2 elevatori a tazze per il trasporto dell'inerte vergine caldo e del filler;
- _ 1 vaglio per l'inerte;
- _ 1 tramoggia di troppo pieno;
- _ 1 tramoggia di pesatura dell'inerte vergine;
- _ 2 sili di stoccaggio del materiale fine (filler);
- _ 1 mescolatore;
- _ 3 contenitori per lo stoccaggio del materiale finito;
- _ 1 contenitore per lo stoccaggio della miscela inerte non conforme;
- _ 4 cisterne bitume da 42 m³;
- _ 2 cisterne bitume da 30 m³;
- _ 2 bilance di cui una per il bitume e una per il filler;
- _ 1 cabina di comando;
- _ 1 bruciatore per olio diatermico;
- _ 1 bruciatore per riscaldamento inerti
- _ 1 cisterna gasolio;
- _ 1 gruppo elettrogeno (emergenza elettrica).
- _ 1 cilindro essiccatore del materiale recuperato (fresato);
- _ 1 elevatore a tazze per il trasporto del fresato caldo;
- _ 2 bilance di cui una per la ricetta di materiale inerte ed una per il fresato;



Recupero rifiuti

La ditta PAVIMENTAL SpA. è già iscritta al RIP n° 050/2001 dal 18/05/2001. La prima comunicazione di inizio attività è stata effettuata in data 18/01/2000 e successivamente la ditta ha comunicato la prosecuzione dell'attività in data 03/12/2009 per le seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi di cui all'allegato 1, suballegato 1 del D.M. 05/02/1998:

Tipologia 7.6: conglomerato bituminoso [170302]

Attività di recupero: [R13] [R5]

Potenzialità: 30.000 t/anno

Modalità di recupero (fasi)

1. Arrivo c/o impianto

2. Verifica delle autorizzazioni e dei documenti di trasporto FIR;
3. Pesatura.
4. Accettazione dei rifiuti: dopo le fasi appena descritte (verifica autorizzazioni e documenti di trasporto, pesatura)
5. Conferimento nelle zone di messa in riserva (R13)
6. Operazioni di recupero interno (R5)
7. Deposito temporaneo degli scarti di lavorazione
8. Deposito delle materie prime seconde (MPS) ottenute dalle operazioni di recupero.

Produzione e consumo di energia

ENERGIA ELETTRICA

L'energia elettrica è prelevata dalla rete in MT e all'interno dello stabilimento vi è una cabina di trasformazione da MT a BT.

Inoltre la ditta è dotata di due gruppi elettrogeni per la produzione energia elettrica in caso di emergenza:

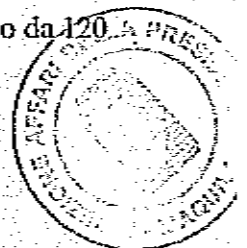
1. Gruppo elettrogeno da 364 Kw alimentato a gasolio (il gasolio è stoccato in un serbatoio da 120 litri incorporato).
2. Gruppo elettrogeno da 220 Kw alimentato a gasolio (il gasolio è stoccato in un serbatoio da 120 litri incorporato)

ENERGIA TERMICA

L'energia termica viene prodotta da due bruciatori e da due essiccatori:

1. Bruciatore 1: alimentato a gas metano con potenzialità complessiva di 928 kw produce il calore necessario al riscaldamento dell'olio diatermico;
2. Bruciatore 2: ha alimentazione mista gas metano/gasolio con potenzialità complessiva di 348 kw e annesso deposito di gasolio costituito da due serbatoi da 0,5 mc cadauno, produce il calore necessario al riscaldamento dell'olio diatermico;
3. Essiccatore 1: bruciatore di tipo chiuso ad alta pressione alimentato a gas metano, è dedicato all'essiccazione dei materiali inerti vergine;
4. Essiccatore 2: bruciatore di tipo chiuso ad alta pressione alimentato a gas metano, è dedicato all'essiccazione dei rifiuti di fresato;

Non sono presenti allo stato attuale sistemi di recupero dell'energia né sistemi di controllo della produzione di energia.



APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

L'approvvigionamento idrico avviene tramite:

1) Acquedotto comunale;

_ per i servizi igienici;

2) Emungimento da pozzo:

_ acqua utilizzata per il sistema di irrigazione (bagnatura cumuli inerti, piazzali e zone di transito);

_ acqua utilizzata per il reintegro della riserva antincendio.

SCARICHI IDRICI

Rete fognaria acque nere

“Lo stabilimento non è dotato di rete fognaria nera in quanto l'area non è ancora infrastrutturata. I reflui civili vengono convogliati in 2 fosse Imhoff interrate e a temuta e gestite come rifiuti tramite ditta esterna regolarmente autorizzata”.

Rete fognaria acque bianche

“L'Amministrazione Provinciale di Chieti (Servizio Acque) con nota del 26/05/2009 Prot. n. 33095 ha comunicato alla ditta la necessità di adeguare l'autorizzazione allo scarico di cui alla determinazione n° 382 del 12/09/2006, oggi rinnovata con Determinazione n° 1972 del 31/08/2010, a quanto previsto dal capo V della L.R. n°17 del 24/11/2008.

Per questo motivo la ditta ha inoltrato il 23/09/09 all'Amministrazione Provinciale di Chieti la domanda di adeguamento dell'autorizzazione allo scarico allegando il progetto di un nuovo sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia. Nel contempo, l'amministrazione provinciale ha rinnovato l'autorizzazione allo scarico delle acque industriali (acque di prima pioggia) con Determinazione n°1972 del 31/08/2010, nelle more dell'applicazione della nuova L.R.31/07/2010”.

“Le acque di prima pioggia verranno sottoposte ad idoneo trattamento nel nuovo impianto, mentre le acque di seconda pioggia verranno convogliate direttamente allo scarico attraverso il by-pass”.

L'impianto di trattamento, dimensionato per trattare le acque di prima pioggia ricadenti su una superficie scoperta di 30.000 mq, sarà composto da i seguenti elementi:

N.1 Pozzetto scolmatore in C.A.V. da cm 125x130xH70+15 lastra di copertura carrabile autovetture, completo di:

- N.1 setto di stramazzo in C.A.V.;

- N.1 foro entrata ø 250mm;



- N.1 foro uscita \varnothing 200mm;

- N.1 foro di BY-PASS \varnothing 250mm;

- Lastra di copertura h 15 cm carrabile autovetture completa di N.1 chiusino in ghisa sferoidale Classe C250 luce interna 60x60;

- Peso ql. 10+8 circa.

N.3 Vasche in monoblocco c.a.v. prefabbricata da interrare del tipo "RAIN" Prima Pioggia, cad. da cm. 246x1075xH250+15 complete di tubazioni di Entrata in PVC max \varnothing 200mm, fori di collegamento max \varnothing 250mm, lastra copertura carrabile autovetture dello spessore di cm. 15 completa di n° 2 chiusini in ghisa sferoidale Classe C250 luce interna 60x60;

- Volume totale: cad. mc. 55 circa;

- Peso cad. ql. 300+110 circa

N.1 Vasca in monoblocco c.a.v. prefabbricata da interrare del tipo "Separatore statico per oli non emulsionati" da cm.175x180xh150+15 completo di tubazioni di Entrata/Uscita in PVC \varnothing 160mm, deflettore in PVC, setto interno in c.a.v., vano dissabbiatura, zona di sedimentazione fanghi, flottazione oli, filtrazione oli con filtro refill a coalescenza, serbatoio interno recupero oli con valvola manuale, lastra copertura carrabile autovetture dello spessore di cm. 15 completa di n° 2 chiusini in ghisa sferoidale Classe C250 luce interna 50x50;

- Peso ql. 30+15 circa

N°1 Otturatore Automatico in acciaio inox \varnothing 160mm

N°1 Kit di Prima Pioggia, quadro elettrico, cavi antiolio, elettropompa flygt completo di quadro elettrico con cassa in PVC IP65 per fissaggio a parete e rapporto di prova individuale, sensori di rilevamento pioggia a galleggianti installati in vasca per partenza ritardata, sensori di livello a variazione di assetto "galleggianti" con cavi antiolio, elettropompa sommergibile Flygt da 0,60Kw con alimentazione Monofase o Trifase. Prevalenza MT 5 circa, Portata 3.5lt/sec.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nell'impianto di Ortona della PAVIMENTAL SPA S.p.A. è attivo il punto di emissione, denominato E1, asservito alla produzione di conglomerato bituminoso autorizzato con Provvedimento n.CH/2011/016 del 15/03/2011.

Inoltre

Per il deposito olii minerali:

_ sfiato cisterna (42 m3) bitume modificato a 170°C;

_ sfiato cisterna (42 m3) bitume modificato a 170°C;

_ sfiato cisterna (42 m3) bitume modificato a 170°C;

_ sfiato cisterna (42 m3) bitume modificato a 170°C;



_ sfiato cisterna (28 m3) bitume modificato a 170°C;

_ sfiato cisterna (28 m3) bitume modificato a 170°C;

Occorre inoltre aggiungere le emissioni derivanti dalla aggiunta di un'aliquota di fresato, derivante dalle operazioni di recupero R5 del rifiuto, in sostituzione di una quota parte di materiale vergine. In particolare si rimanda allo schema di flusso a pag. N. 39.

Quadro riassuntivo delle emissioni (tab. pag. n. 43)

E1- Ciclo di stoccaggio e produzione conglomerato bituminoso a partire da materiali vergini;

E8- Bruciatore;

E9- Gruppo elettrogeno;

E10- Sfiato serbatoio gasolio;

ED1- Trasporto, stoccaggio, carico e scarico materie prime;

ED2- Scarico prodotti finiti.



RUMORE IMMESSO NELL'AMBIENTE

Nel marzo 2004 presso lo stabilimento produttivo della PAVIMENTAL S.p.A. di Ortona (CH) sono state eseguite misure di rumore ambientale ai fini della verifica di conformità del rumore immesso nell'ambiente esterno ai sensi del D.P.C.M. 01/03/91 e successive integrazioni.

Sono state eseguite n° 4 misure in data 3 marzo 2004 con gruppi elettrogeni spenti e n°4 misure in data a 25 marzo 2004 con gruppi elettrogeni accesi per un totale di n°8 misure durante il periodo di riferimento diurno(6:00-22:00), con i risultati riportati nella tabella a pag. 36 dello studio preliminare. Tutti i valori indicati risultano inferiori ai 70 dB (A).

Rifiuti prodotti nell'attività (Deposito temporaneo)

080318 Toner per stampa esauriti Kg 5

130205 scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati Kg 400

130507 Acque oleose prodotte dalla separazione olio acqua Kg 600

140603 Altri solventi e miscele di solventi Kg. -

150106 Imballaggi in materiali misti Kg 2150

150110 Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolosi o contaminati da tali sostanze Kg 619

150203 Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi Kg 5

160107 Filtri dell'olio Kg 110

160214 Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213 Kg 620

160601 Batterie al piombo Kg. 375

160604 Batterie alcaline Kg 5460

170101 Cemento Kg. 52240

170203 Plastica Kg 6460

170302 Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301 Kg. 10.782.200

170405 Ferro e acciaio Kg 188740

190802 Rifiuti dell'eliminazione della sabbia Kg. 60

200304 Fanghi delle fosse settiche Kg 50800



AREE DI DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI

-Area deposito olio esausto (Zona "O")

-Area deposito temporaneo (Zona "D")

MONITORAGGI

A pag. n. 41 dello studio il proponente riporta i piani dei controlli e dei monitoraggi ambientali inerenti:

- Emissioni in atmosfera;
- Scarichi idrici;
- Rifiuti;
- Rumore nell'ambiente esterno;

Nei suddetti Piani, per ogni aspetto ambientale sono definite le area da controllare, i parametri e la frequenza del controllo.

INQUADRAMENTO AMBIENTALE

Dalla pag. n. 53 il proponente riporta sommariamente la descrizione delle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad impatto indotto dal progetto, con particolare riferimento ad:

- Atmosfera: caratterizzazione meteo climatica e qualità dell'aria;
- Ambiente idrico: acque superficiali e acque sotterranee;
- Studio del sottosuolo: sotto il profilo geologico, morfologico ed idrogeologico;
- Vegetazione, flora e fauna;
- Rumore.

ANALISI E VALUTAZIONI DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DEL PROGETTO

In questa sezione dello studio il proponente "ha individuato e qualitativamente e quantitativamente gli impatti che il progetto esercita o che potrebbe esercitare sull'ambiente nelle fasi di operatività".

L'analisi e la valutazione degli impatti ambientali è stata effettuata individuando le attività svolte nell'impianto, identificando le componenti ambientali, valutando l'interazione delle attività con l'ambiente e gli effetti degli interventi di mitigazione intrapresi.

FATTORI DI IMPATTO

Nel caso di che trattasi è stata condotta l'analisi dei potenziali impatti ambientali sia diretti che indiretti connessi all'attività produttiva, ed è stato preso in considerazione un eventuale attività di emergenza.

| Area | Attività svolte nell'area |
|--|---|
| 1. Deposito di inerti vergini | Movimentazione e stoccaggio di inerti vergini in cumuli su piazzale (materia prima) |
| 2. Deposito di oli lubrificanti | Stoccaggio di oli lubrificanti per manutenzione impianti e mezzi d'opera |
| 3. Area di messa in riserva R13 | Messa in riserva (R13) dei rifiuti in ingresso all'impianto prima dell'invio all'operazione interna di recupero (R5) nell'impianto di produzione |
| 4. Serbatoio fuori terra di gasolio | Stoccaggio di gasolio per autotrazione |
| 5. Deposito di olii lubrificanti per manutenzione impianti e mezzi d'opera | Stoccaggio di oli lubrificanti per manutenzione impianti e mezzi d'opera |
| 6. Deposito di polimeri e fibre di vetro | Stoccaggio di polimeri e fibre di vetro utilizzati come materie prime nel ciclo produttivo |
| 7. Deposito GPL in bombole | Stoccaggio di GPL in bombole |
| 8. Deposito emulsioni acide | Stoccaggio emulsioni acide (per piccole manutenzioni invernali) |
| 9. Deposito temporaneo di rifiuti | Stoccaggio temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività |
| 10. Impianto di produzione | Produzione di conglomerato bituminoso Recupero rifiuti (R5) Stoccaggio bitume (materia prima) Stoccaggio conglomerato bituminoso (prodotto finito) |
| 11. Stoccaggio emulsione bituminosa | Stoccaggio emulsione bituminosa (prodotto finito) |
| 12. Fosse IMHOFF | Stoccaggio Rifiuti |
| 13. Trasporto | Trasporto dei mezzi/macchinari/materiali dal/in cantiere |

ASPETTI AMBIENTALI

Nel paragrafo 15.2 il proponente ha individuato i potenziali fattori di impatto derivanti dall'attività, considerando solo la collocazione dell'impianto qualora non fossero adottati interventi di mitigazione. Se ne riporta all'attenzione del CCRVIA lo schema proposto.



Emissioni in atmosfera

Nello stabilimento sono presenti emissioni derivanti da:

- _ Impianto di produzione conglomerato bituminoso
- _ Emissioni diffuse derivanti dai cumuli dei materiali inerti
- _ Emissioni diffuse derivanti dalle fasi di scarico dei materiali sui camion
- _ Sfiati da impianti di riscaldamento olio diatermico per riscaldamento bitume (bruciatori)
- _ Gruppi elettrogeni
- _ Sfiato serbatoio gasolio

Scarichi idrici

_ Acque nere: La zona non è dotata di rete fognante nera e i reflui civili vengono raccolti in fosse Imhoff e gestiti sotto forma di rifiuti;

_ Acque bianche: Le acque meteoriche di dilavamento confluiscono, tramite opportune pendenze, ad una canaletta di raccolta, inviate all'impianto di trattamento e successivamente scaricate nel fosso Casone (come da Determinazione della Provincia di Chieti n° 382 del 12/09/2006).

Rifiuti

L'azienda gestisce i rifiuti secondo le seguenti modalità:

_ ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (procedure semplificate per recupero rifiuti);

_ ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (deposito temporaneo).

Contaminazione del suolo

In condizioni di emergenza vi può essere contaminazione del suolo esclusivamente a causa di sversamenti accidentali dai serbatoi di stoccaggio di materiale liquido.

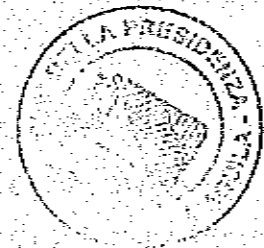
Contaminazione del sottosuolo

In condizioni di emergenza vi può essere contaminazione del sottosuolo esclusivamente dalle vasche Imhoff.

Consumo di risorse idriche

Le risorse idriche consumate provengono da:

- _ Pozzo per riserva antincendio, bagnatura piazzali e inerti
- _ Acquedotto per servizi potabili e igienici



Rumori

Il rumore è generato dalla movimentazione dei mezzi, dalle operazioni di carico/scarico materie prime/prodotti finiti e dall'impianto di produzione.

Polveri

L'impatto da aerodispersioni di polveri è determinato prevalentemente dai cumuli di materiali inerti stoccati sul piazzale.

Traffico veicolare

Il traffico è determinato solo dall'ingresso/uscita dei mezzi dall'impianto.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

La rappresentazione quali-quantitativa degli impatti è proposta con il ricorso al metodo matriciale. Nello Studio di Impatto Ambientale sono state elaborate 2 matrici che descrivono:

- matrice A: i potenziali impatti ambientali derivanti dai fattori di impatto considerati in relazione alle componenti ambientali interessate;
- matrice B: i potenziali impatti ambientali residui sulle componenti ambientali, avendo applicato le mitigazioni proposte dal progetto.

La valutazione degli impatti è stata eseguita classificando l'impatto come positivo o negativo e combinando a questo un grado di significatività secondo le tabelle riportate nell'ultima parte dello studio.

Per quanto non sufficientemente evidenziato si rimanda all'esame di tutta la documentazione in atti.

